



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2021 CHIAMAMI PER NOME
N. VOLONTARI RICHIESTI: n°9

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport – animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2021, che agisce nell'ambito di azione *Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole*, presentato da FISM – Federazione Italiana Scuole Materne, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME si sviluppa in Emilia-Romagna, nelle province di Bologna, Ferrara e Modena, coinvolgendo diversi comuni in cui sono presenti case famiglia, famiglie aperte o pronte accoglienze che sono a tutti gli effetti comunità educanti residenziali, in cui i minori possono sperimentare un ambiente positivo e supportivo per la loro crescita. I destinatari del progetto sono infatti minori provenienti da situazioni familiari problematiche che vengono accolti per periodi di tempo variabili a seconda delle circostanze. Nelle strutture si attuano percorsi educativi volti all'inserimento sociale, alla rimozione delle cause del disagio e dell'emarginazione attraverso la proposta di attività ludiche, artistiche, sportive ma anche di affiancamento psicologico.

Con il suo operato, coerentemente al programma DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2021, concorre al raggiungimento del seguente obiettivo dell'agenda 2030: *4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.*

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Incrementare le attività educative extra scolastiche - ludico-ricreative, sportive e di sostegno scolastico- rivolte ai 143 minori destinatari del progetto, per sostenerne il percorso educativo e di socializzazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- collaborazione nell'apertura di punti di ascolto e laboratori sulla risoluzione dei conflitti intrafamiliari per sostenere le famiglie del territorio;

- partecipazione a visite domiciliari e a formazioni ai genitori nell'ottica di fornire un supporto alla genitorialità;
- organizzazione di momenti ludici e ricreativi in casa famiglia per vivere momenti di dialogo e riposo condiviso;
- organizzazione di feste, uscite, gite nel territorio per favorire l'inserimento e la socializzazione dei minori;
- collaborazione alle scenografie e ai costumi per lo spettacolo annuale dell'Associazione con lo scopo di favorire l'espressione artistica dei minori in un contesto ludico e di gruppo;
- supporto scolastico con sostegno nello studio e nei compiti a casa;
- affiancamento negli inserimenti in casa famiglia per favorire l'ambientarsi dei nuovi utenti con quelli già presenti e con le dinamiche del nuovo contesto;
- supporto nell'accompagnare i minori a visite e incontri con psicologi, ma anche nel raggiungere e mantenere autonomie quotidiane;
- collaborazione nel processo di valutazione del lavoro con la distribuzione dei questionari a tutti gli attori coinvolti e nel loro spoglio, cercando di individuare quali siano gli elementi che possono aiutare il progetto a essere ancora più a contatto con il contesto in cui è inserito.

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172255	CASA FAMIGLIA PAMOJA	Bologna	BOLOGNA	VIA LUIGI PIRANDELLO, 7	1	1	0
172334	CASA FAMIGLIA TONELLI DAL MONTE	Bologna	MONTERENZIO	VIA PIZZANO, 14	0	1	0
172215	CASA FAMIGLIA GESÚ BAMBINO	Bologna	OZZANO DELL'EMILIA	VIA GALILEI, 26	1	1	0
172227	CASA FAMIGLIA MADONNA DELLA TENEREZZA	Bologna	OZZANO DELL'EMILIA	VIA IDICE, 204	0	1	0
172430	PRONTO SOCCORSO ANGELI CUSTODI	Ferrara	CENTO	VIALE DELLA LIBERTÀ, 8	1	1	0
172207	CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI	Modena	MIRANDOLA	VIA PER CONCORDIA, 56	0	1	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

2. Rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. Essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile;
6. Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. Partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi);
8. Disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti particolari giorni di chiusura delle sedi in quanto si tratta di strutture residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di

leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento: 1. Animazione culturale verso minori.

I contenuti riguardano, quindi, tematiche educative strettamente legate ai minori destinatari del progetto, e in particolare l'approfondimento della relazione d'aiuto, in quanto centrale è la costruzione di una relazione di fiducia con il minore e le famiglie; elementi di contesto legate ai minori e all'affido; contenuti che facilitino l'acquisizione da parte del volontario della consapevolezza di quale sia il proprio ruolo nello svolgimento delle attività.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà per minori dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente che sviluppano le tematiche affrontate

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea
- Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- elementi generali ed introduttivi
- il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia
- le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- comunicazione, ascolto ed empatia
- le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto
- gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 4: La casa famiglia

- storia delle case famiglia dell'ente
- il contributo delle case famiglia nell'ambito specifico del progetto

Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori

- il mondo interno del bambino
- il passaggio dalla dipendenza all'autonomia
- l'attaccamento
- il vissuto psicologico del bambino in affido

- la gestione dell'aggressività nella relazione con il minore
- la relazione con la famiglia d'origine

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME

- il ruolo del volontario nel progetto
- la relazione con i destinatari del progetto
- l'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori
- visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio

Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori

- analisi della normativa del territorio sul tema della tutela dei minori
- analisi della normativa regionale sulle case famiglia
- analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- applicazione delle normative e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME

- il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con i minori
- strategie di comunicazione nel gruppo
- attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME

Modulo 10: Il progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME

Analisi, verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi e attività del progetto
- risposta del progetto alle necessità del territorio
- inserimento del volontario nel progetto
- necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- finalità e senso degli incontri e delle attività di sensibilizzazione del progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME
- strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori inseriti nelle case famiglia

Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa

- l'Animatore: sapere, saper fare, saper essere
- tecniche di animazione sociale
- laboratorio esperienziale di animazione

Modulo 14: La mediazione interculturale

- fondamenti base della mediazione interculturale
- la relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture
- le buone prassi della mediazione interculturale

Modulo 15: La relazione d'aiuto

- analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto 2021 CHIAMAMI PER NOME
- riflessione e confronto su situazioni concrete
- analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia

- studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione
- presentazione delle relazioni semestrali